



SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
**(nuovo nido “ex Fanciullezza, nidi “Carillon” e “Girotondo”,
sezione “piccoli” del nido “Carillon” e spazio gioco “Il
trenino”)**

**Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione
del servizio pubblico locale**

(D.lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2)

INTRODUZIONE

Il D.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 ha introdotto una serie di disposizioni normative volte al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

In particolare, quanto alla scelta delle modalità di gestione di un servizio pubblico locale, l'art. 14 comma 3 prevede la redazione di una specifica relazione in capo all'ente affidante.

Nel redigere la presente relazione ex art. 14 c. 3 D.lgs. 201/2022, si intende focalizzare l'attenzione sugli obiettivi richiesti al fine di dare adeguato atto delle motivazioni sottese alla scelta circa la modalità di affidamento del servizio pubblico locale ad oggetto il nuovo nido d'infanzia comunale "ex Fanciullezza" e la sezione "piccoli" del nido "Carillon".

In particolare, si rende necessario:

- analizzare il quadro normativo di riferimento anche con riguardo ai requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta;
- illustrare le caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da assegnare in gestione;
- specificare gli obblighi di servizio pubblico universale cui dovrà attenersi l'affidatario;
- esplicitare la convenienza economica della scelta di affidamento, evidenziando i risultati prevedibilmente attesi, nonché i risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati.

È dunque in riferimento a tali obiettivi che viene predisposta la presente Relazione per motivare le proprie decisioni e per garantirne la coerenza rispetto alla disciplina europea.

La presente relazione - in ottemperanza agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti all'art. 31 D.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 - è soggetta a pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Lodi, quale ente affidante, e a contestuale pubblicazione sull'apposito portale dell'ANAC.

INFORMAZIONI DI SINTESI	
Oggetto dell'affidamento	Servizi per la prima infanzia: gestione dei nidi comunali e dello spazio gioco "Il trenino"
Importo dell'affidamento ¹	- Euro 3.727.938,00 per il nido "ex Fanciullezza" - Euro 116.000,00 per la sezione "piccoli" del nido comunale "Carillon"; - Euro 6.294.290,62 per i nidi "Carillon" e "Girotondo" e lo spazio gioco "Il trenino"
Ente affidante	Comune di Lodi, codice fiscale 84507570152. Il Comune di Lodi non è ente di governo di un ambito territoriale ottimale (ATO) ai sensi del D.L. 138/2011 art. 3-bis e della normativa di settore né gestisce la procedura di affidamento per conto di un ente di governo di ATO.
Tipo di affidamento	Concessione
Modalità di affidamento	- Affidamento in concessione di servizi tramite procedura a evidenza pubblica (d.lgs. 201/2022, art. 14, comma 1, lett. a) per il nuovo nido comunale "ex Fanciullezza" - Affidamento in appalto di servizi tramite procedura a evidenza pubblica (d.lgs. 201/2022, art. 14, comma 1, lett. a) per i nidi "Carillon" e "Girotondo" e lo spazio gioco "Il trenino" - Variante contrattuale ex art. 120 del D.lgs. e della sezione "piccoli" del nido comunale "Carillon"
Durata dell'affidamento	- 5 anni per i nidi comunali e lo spazio gioco - 1 anno per la sezione "piccoli" del nido comunale "Carillon"
Territorio e popolazione interessata dal servizio affidato o da affidare:	Il servizio oggetto dell'affidamento interessa solo il Comune di Lodi che conta circa 45.000 abitanti e, in misura marginale, i comuni limitrofi.

Soggetto responsabile della compilazione	
Nominativo:	Demuro Giuseppe – Dirigente del Comune di Lodi
Ente di riferimento	Comune di Lodi
Area/servizio:	Direzione 2 – Servizi alla persona e al cittadino
Telefono:	0371 409.1
E-mail/PEC	giuseppe.demuro@comune.lodi.it
Data di redazione	01/07/2026

¹ Tali importi potrebbero subire variazioni marginali derivanti dai progetti di gara che sono in fase di stesura

Sommario

INTRODUZIONE.....	2
INFORMAZIONI DI SINTESI.....	3
SEZIONE A - CONTESTO GIURIDICO E INDICATORI DI RIFERIMENTO	5
A.1 - Contesto giuridico	5
A.2 - Indicatori di riferimento e schemi di atto	10
SEZIONE B – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO.....	10
B.1 - Caratteristiche del servizio	10
B.2 - Obblighi di servizio pubblico e relative compensazioni	18
SEZIONE C - MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA.....	20
C.1 - Specificazione della modalità di affidamento prescelta.....	20
C. 2 - Illustrazione della sussistenza dei requisiti europei e nazionali per la stessa e descrizione dei relativi adempimenti.....	21
SEZIONE D -MOTIVAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA SCELTA	21
D.1 - Risultati attesi.....	21
D.2 - Comparazione con opzioni alternative	23
D.3 Esperienza della gestione precedente	24
D.4 - Analisi e motivazioni della durata del contratto di servizio	25
SEZIONE E – STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITÀ	25
E.1 - Piano economico-finanziario	25
E.2 - Monitoraggio	27

SEZIONE A - CONTESTO GIURIDICO E INDICATORI DI RIFERIMENTO

A.1 - Contesto giuridico

IL DECRETO LEGISLATIVO 23 DICEMBRE 2022, N. 201

Il d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, entrato in vigore il 31 dicembre 2022, ha introdotto una serie di disposizioni normative volte al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. L'analisi normativa procede quindi sulla base della nuova normativa di riferimento ed in particolare:

- Ai sensi **dell'art 2**, comma primo, lett. c), del d.lgs. 23 dicembre 2022 n. 201, sono "servizi di interesse economico generale di livello locale" o "servizi pubblici locali di rilevanza economica", "i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale".
- Ai sensi **dell'art. 3** del d.lgs. n. 201 del 2022 rubricato "Principi generali del servizio pubblico locale" è previsto che: "I servizi di interesse economico generale di livello locale rispondono alle esigenze delle comunità di riferimento e alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini e degli utenti, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità" (comma 1). "L'istituzione, la regolazione e la gestione dei servizi pubblici di interesse economico generale di livello locale rispondono a principi di concorrenza, sussidiarietà, anche orizzontale, efficienza nella gestione, efficacia nella soddisfazione dei bisogni dei cittadini, sviluppo sostenibile, produzione di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati, applicazione di tariffe orientate a costi efficienti, promozione di investimenti in innovazione tecnologica, proporzionalità e adeguatezza della durata, trasparenza sulle scelte compiute dalle amministrazioni e sui risultati delle gestioni (comma 2). "Nell'organizzazione e nella erogazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale è assicurata la centralità del cittadino e dell'utente, anche favorendo forme di partecipazione attiva" (comma 3).
- Ai sensi **dell'art. 10** rubricato "Perimetro del servizio pubblico locale e principio di sussidiarietà": "Gli enti locali e gli altri enti competenti assicurano la prestazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale ad essi attribuiti dalla legge" (comma 1). "Ai fini del soddisfacimento dei bisogni delle comunità locali, gli enti locali favoriscono, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, e delle imprese, anche con apposite agevolazioni e semplificazioni" (comma 2). "Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, possono istituire servizi di interesse economico generale di livello locale diversi da quelli già previsti dalla legge, che ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali" (comma 3). "I servizi di cui al comma 3 sono istituiti in esito ad apposita istruttoria, sulla base di un effettivo confronto tra le diverse soluzioni possibili, da cui risulti che la prestazione dei servizi da parte delle imprese liberamente operanti nel mercato o da parte di cittadini, singoli e associati, è inidonea a garantire il soddisfacimento dei bisogni delle comunità locali" (comma 4).
- L'**art. 14, comma 2**, rubricato "Scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale" prevede che: "Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati (*omissis*)".
- Lo stesso **art. 14 al comma 3**, prevede espressamente che "Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovra compensazioni".

LA NORMATIVA SUI SERVIZI PER L'INFANZIA

“La nascita dei servizi educativi per l'infanzia in Italia

In Italia, i primi servizi pubblici rivolti ai bambini sotto i tre anni sono stati costruiti alla fine degli anni '60 del secolo scorso, per iniziativa di alcune amministrazioni comunali più sensibili alle problematiche della conciliazione tra l'impegno della cura dei più piccoli e la partecipazione delle donne al mondo del lavoro. Questi nuovi servizi si affiancavano all'offerta educativa per i bambini fra i tre e i sei anni, che aveva già ricevuto una forte espansione dall'istituzione nel 1968 della scuola materna statale, che andava ad aggiungersi alle scuole gestite dai Comuni e dall'associazionismo cattolico.

Pochi anni dopo anche i servizi per i più piccoli hanno beneficiato di un intervento statale perché il Parlamento, su impulso dei movimenti femminili e delle organizzazioni sindacali, con la Legge 1044/1971 ha istituito l'asilo nido comunale (andando anche a sostituire i precedenti istituti a carattere assistenziale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, ONMI). Alcuni aspetti di questa legge hanno avuto importanti conseguenze sullo sviluppo successivo dei servizi educativi per l'infanzia nel nostro Paese e sulla definizione della loro identità culturale.

La Legge 107/2015 e il D.lgs. 65/2017 hanno confermato il nuovo significato che oggi deve essere attribuito ai servizi che accolgono i bambini sotto i tre anni. Facendo tesoro dell'esperienza maturata nei servizi e anche delle richieste espresse da molte famiglie, la nuova normativa ha ribadito il carattere educativo di questi servizi e cioè che ogni servizio che accoglie i bambini nei primi anni di vita debba garantire loro la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento. Per assolvere questo impegno educativo è necessario aver consapevolezza di che cosa significhi la frequenza di un servizio per l'infanzia nella vita di un bambino piccolo, quali profonde trasformazioni siano introdotte nel suo mondo relazionale ed esperienziale. Per la maggioranza dei bambini, oggi, l'ingresso in un servizio educativo per l'infanzia, quando i genitori compiono questa scelta, costituisce il primo incontro con un contesto fisico e sociale diverso dall'ambiente familiare, primo nucleo di rapporti affettivi: un mondo nuovo da scoprire e comprendere, nuove relazioni da costruire con altri adulti e con altri bambini piccoli, con cui, se figli unici, spesso non hanno ancora avuto alcun contatto. Nel servizio educativo i bambini trovano nuove occasioni per sviluppare le proprie potenzialità nell'apprendere, per conquistare la propria autonomia, per controllare le proprie pulsioni. Non va dimenticato, tuttavia, che i bambini devono anche riuscire a collocare la nuova esperienza nel complesso della loro vita quotidiana, mettendo in relazione in modo significativo e armonioso il mondo del servizio educativo con il proprio mondo familiare”.²

LE PRINCIPALI NORMATIVE NAZIONALI DI RIFERIMENTO

La Legge 13-7-2015 n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

L'obiettivo generale di questo provvedimento legislativo è riaffermare il ruolo centrale della scuola, migliorare le competenze di studentesse e studenti, contrastare le disuguaglianze socioculturali e prevenire l'abbandono scolastico.

Tra le altre cose, la legge prevede la delega al Governo ad adottare uno o più decreti legislativi al fine di istituire il “sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, attraverso:

- 1) la definizione dei fabbisogni standard delle prestazioni della scuola dell'infanzia e dei servizi educativi per l'infanzia previsti dal Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali, sentita la Conferenza

² Tratto da “ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, approvati con decreto del Ministro per l'istruzione n. 43 del 22/06/2022

unificata di cui all'*articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281*, e successive modificazioni, prevedendo:

- 1.1) la generalizzazione della scuola dell'infanzia;
- 1.2) la qualificazione universitaria e la formazione continua del personale dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia;
- 1.3) gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia, diversificati in base alla tipologia, all'età dei bambini e agli orari di servizio, prevedendo tempi di compresenza del personale dei servizi educativi per l'infanzia e dei docenti di scuola dell'infanzia, nonché il coordinamento pedagogico territoriale e il riferimento alle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, adottate con il regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254;
- 2) la definizione delle funzioni e dei compiti delle regioni e degli enti locali al fine di potenziare la ricettività dei servizi educativi per l'infanzia e la qualificazione del sistema integrato di cui alla presente lettera;
- 3) l'esclusione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia dai servizi a domanda individuale;
- 4) l'istituzione di una quota capitaria per il raggiungimento dei fabbisogni standard, prevedendo il cofinanziamento dei costi di gestione, da parte dello Stato con trasferimenti diretti o con la gestione diretta delle scuole dell'infanzia e da parte delle regioni e degli enti locali al netto delle entrate da compartecipazione delle famiglie utenti del servizio;
- 5) l'approvazione e il finanziamento di un piano di azione nazionale per la promozione del sistema integrato di cui alla presente lettera, finalizzato al raggiungimento dei fabbisogni standard delle prestazioni;
- 6) la copertura dei posti della scuola dell'infanzia per l'attuazione del piano di azione nazionale per la promozione del sistema integrato anche avvalendosi della graduatoria a esaurimento per il medesimo grado di istruzione come risultante alla data di entrata in vigore della presente legge;
- 7) la promozione della costituzione di poli per l'infanzia per bambini di età fino a sei anni, anche aggregati a scuole primarie e istituti comprensivi”.

Il D.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107”.

Il decreto legislativo 65/2017 istituisce il Sistema integrato di educazione e di istruzione declinandone principi e finalità all’**Art. 1**:

- a) promuove la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;
- b) concorre a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorisce l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso interventi personalizzati e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività;
- c) accoglie le bambine e i bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel rispetto della vigente normativa in materia di inclusione scolastica;
- d) rispetta e accoglie le diversità ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana;
- e) sostiene la primaria funzione educativa delle famiglie, anche attraverso organismi di rappresentanza, favorendone il coinvolgimento, nell'ambito della comunità educativa e scolastica;
- f) favorisce la conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori e la cura delle bambine e dei bambini, con particolare attenzione alle famiglie monoparentali;
- g) promuove la qualità dell'offerta educativa avvalendosi di personale educativo e docente con qualificazione universitaria e attraverso la formazione continua in servizio, la dimensione collegiale del lavoro e il coordinamento pedagogico territoriale”.

L’Art. 2. (Organizzazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione) dispone che il Sistema integrato di educazione e di istruzione accoglie le bambine e i bambini in base all'età ed è costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie.

I servizi educativi per l'infanzia sono articolati in:

- a) nidi e micronidi che accolgono le bambine e i bambini tra tre e trentasei mesi di età e concorrono con le famiglie alla loro cura, educazione e socializzazione, promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identità,

dell'autonomia e delle competenze. Presentano modalità organizzative e di funzionamento diversificate in relazione ai tempi di apertura del servizio e alla loro capacità ricettiva, assicurando il pasto e il riposo e operano in continuità con la scuola dell'infanzia;

b) sezioni primavera, di cui all'articolo 1, comma 630, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che accolgono bambine e bambini tra ventiquattro e trentasei mesi di età e favoriscono la continuità del percorso educativo da zero a sei anni di età. Esse rispondono a specifiche funzioni di cura, educazione e istruzione con modalità adeguate ai tempi e agli stili di sviluppo e di apprendimento delle bambine e dei bambini nella fascia di età considerata. Esse sono aggregate, di norma, alle scuole per l'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia;

c) servizi integrativi che concorrono all'educazione e alla cura delle bambine e dei bambini e soddisfano i bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato sotto il profilo strutturale ed organizzativo. Essi si distinguono in:

1. spazi gioco, che accolgono bambine e bambini da dodici a trentasei mesi di età affidati a uno o più educatori in modo continuativo in un ambiente organizzato con finalità educative, di cura e di socializzazione, non prevedono il servizio di mensa e consentono una frequenza flessibile, per un massimo di cinque ore giornaliere;

2. centri per bambini e famiglie, che accolgono bambine e bambini dai primi mesi di vita insieme a un adulto accompagnatore, offrono un contesto qualificato per esperienze di socializzazione, apprendimento e gioco e momenti di comunicazione e incontro per gli adulti sui temi dell'educazione e della genitorialità, non prevedono il servizio di mensa e consentono una frequenza flessibile;

3. servizi educativi in contesto domiciliare, comunque denominati e gestiti, che accolgono bambine e bambini da tre a trentasei mesi e concorrono con le famiglie alla loro educazione e cura. Essi sono caratterizzati dal numero ridotto di bambini affidati a uno o più educatori in modo continuativo”.

Sempre secondo l'art. 2, “i servizi educativi per l'infanzia sono gestiti dagli Enti locali in forma diretta o indiretta, da altri enti pubblici o da soggetti privati”.

Vengo quindi declinati i compiti che il Decreto 65/2017 assegna alle Regioni e ai Comuni:

“Art. 6. Funzioni e compiti delle Regioni

1. Per l'attuazione del presente decreto, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili nei propri bilanci:

a) programmano e sviluppano il Sistema integrato di educazione e di istruzione sulla base delle indicazioni del Piano di azione nazionale pluriennale di cui all'articolo 8, secondo le specifiche esigenze di carattere territoriale;

b) definiscono le linee d'intervento regionali per il supporto professionale al personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione, per quanto di competenza e in raccordo con il Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015;

c) promuovono i coordinamenti pedagogici territoriali del Sistema integrato di educazione e di istruzione, d'intesa con gli Uffici scolastici regionali e le rappresentanze degli Enti locali;

d) sviluppano il sistema informativo regionale in coerenza con il sistema informativo nazionale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e);

e) concorrono al monitoraggio e alla valutazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d);

f) definiscono gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei Servizi educativi per l'infanzia, disciplinano le attività di autorizzazione, accreditamento e vigilanza di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) effettuate dagli Enti locali, individuano le sanzioni da applicare per le violazioni accertate”.

“Art. 7. Funzioni e compiti degli Enti locali

1. Per l'attuazione del presente decreto, gli Enti locali, singolarmente o in forma associata, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili nei propri bilanci:

a) gestiscono, in forma diretta e indiretta, propri servizi educativi per l'infanzia e proprie scuole dell'infanzia, tenendo conto dei provvedimenti regionali di cui all'articolo 6 e delle norme sulla parità scolastica e favorendone la qualificazione;

b) autorizzano, accreditano, vigilano sugli stessi, applicando le relative sanzioni, i soggetti privati per l'istituzione e la gestione dei servizi educativi per l'infanzia, nel rispetto degli standard strutturali, organizzativi e qualitativi definiti dalle Regioni, delle norme sull'inclusione delle bambine e dei bambini con disabilità e dei contratti collettivi nazionali di lavoro di settore;

c) realizzano attività di monitoraggio e verifica del funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia del proprio

territorio;

d) attivano, valorizzando le risorse professionali presenti nel Sistema integrato di educazione e di istruzione, il coordinamento pedagogico dei servizi sul proprio territorio, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e i gestori privati, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, ivi comprese quelle di cui al comma 1 dell'articolo 12;

e) coordinano la programmazione dell'offerta formativa nel proprio territorio per assicurare l'integrazione ed l'unitarietà della rete dei servizi e delle strutture educative;

f) promuovono iniziative di formazione in servizio per tutto il personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione, in raccordo con il Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015;

g) definiscono le modalità di coinvolgimento e partecipazione delle famiglie in considerazione della loro primaria responsabilità educativa;

h) facilitano iniziative ed esperienze di continuità del Sistema integrato di educazione e di istruzione con il primo ciclo di istruzione”.

Di rilevante interesse è anche l'**art. 9** (*Partecipazione economica delle famiglie ai servizi educativi per l'infanzia*) nella parte in cui dispone che “la soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia, pubblici e privati accreditati che ricevono finanziamenti pubblici, è definita con intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997”, e che “gli Enti locali possono prevedere agevolazioni tariffarie sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, nonché l'esenzione totale per le famiglie con un particolare disagio economico o sociale rilevato dai servizi territoriali”.

IL SISTEMA REGIONALE

Regione Lombardia ha declinato il sistema della rete dei servizi sociali-assistenziali organizzandole in “Unità di offerta sociale” (UDO), intese come l'insieme delle strutture - territoriali, domiciliari, diurne e residenziali - che vanno a costituire il sistema.

Nell'ambito delle unità di offerta dedicate alla prima infanzia, Regione Lombardia, a partire dalla legge regionale 3/2008 (*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario*), ha individuato le seguenti UDO:

- Nido d'Infanzia
- Micronido
- Centro Prima Infanzia
- Nido Famiglia

Il Nido d'infanzia

È definito come un servizio diurno, pubblico o privato, di capacità ricettiva da un minimo di 11 a un massimo di 60 bambini/e dai 3 mesi ai 3 anni.

Il servizio ha finalità educative e sociali, assicurate in forma continuativa e garantite da personale educativo qualificato; collabora con le famiglie alla crescita e sviluppo dei minori.

Svolge anche servizio di mensa e riposo.

Centro Prima Infanzia

Si tratta di strutture similari al Nido che offrono un servizio temporaneo di assistenza educativa e socializzazione, accogliendo, in modo non continuativo, bambine/i dai 0 ai 3 anni in numero non superiore a 30, con la presenza eventuale di un genitore o adulto di riferimento e per un massimo di 4 ore consecutive. Non può offrire il servizio di erogazione pasti.

Per entrambe le tipologie, la normativa regionale di riferimento è:

- **D.G.R. n. 20588/2005**: Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia;
- **D.G.R. n. 20943/2005**: Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei

servizi sociali di accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili;

- **Circ. reg. n. 45 del 18/10/2005:** Attuazione della D.G.R. n. 20588/2005;
- **Circ. reg. n. 18 del 14/06/2007:** Indirizzi regionali in materia di formazione/aggiornamento degli operatori socioeducativi ai fini dell'accreditamento delle strutture sociali per minori e disabili.

Con specifico riferimento ai nidi, di particolare rilievo è la **D.G.R. nr. 2929/2020** con la quale si opera la revisione e l'aggiornamento dei requisiti per l'esercizio.

A.2 - Indicatori di riferimento e schemi di atto

Con **Decreto direttoriale del 16 maggio 2025** ad oggetto "Regolazione del settore dei servizi pubblici locali non a rete di rilevanza economica: adozione di atti di competenza in attuazione dell'art. 8 del D. lgs. n. 201 del 2022", il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) - Dipartimento mercato e tutela - Direzione generale consumatori e mercato - ha approvato gli schemi di bando tipo e di contratto tipo (ex artt. 7 e 8 del d.lgs. 201/2022³). Tali schemi verranno utilizzati, con gli opportuni adattamenti, per le procedure di concessione del nido "ex Fanciullezza" e appalto dei nidi "Carillon" e "Girotondo" e lo spazio gioco "Il trenino".

Quanto agli indicatori di qualità, lo stesso Ministero delle Imprese e del Made in Italy aveva emanato il **Decreto n. 639 del 31 agosto 2023** recante "Regolazione del settore dei servizi pubblici locali non a rete di rilevanza economica: adozione di atti di competenza in attuazione dell'art. 8 del D. lgs. n. 201 del 2022". Con tale provvedimento, il Ministero aveva approvato, tra l'altro, lo **schema contenente l'individuazione degli indicatori minimi di qualità** da utilizzare per gli impianti sportivi (fatta eccezione per gli impianti a fune espressamente esclusi dall'art. 36 del D.lgs. n. 201/2022), parcheggi, servizi cimiteriali, luci votive e trasporto scolastico. Non sono stati, pertanto, individuati indicatori specifici per i servizi in oggetto.

SEZIONE B – DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

B.1 - Caratteristiche del servizio

"La Legge 107/2015 e il D.lgs. 65/2017 hanno confermato il nuovo significato che oggi deve essere attribuito ai servizi che accolgono i bambini sotto i tre anni. Facendo tesoro dell'esperienza maturata nei servizi e anche delle richieste espresse da molte famiglie, la nuova normativa ha ribadito il carattere educativo di questi servizi e cioè che ogni servizio che accoglie i bambini nei primi anni di vita debba garantire loro la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento.

Per assolvere questo impegno educativo è necessario aver consapevolezza di che cosa significhi la frequenza di un servizio per l'infanzia nella vita di un bambino piccolo, quali profonde trasformazioni siano introdotte nel suo mondo relazionale ed esperienziale. Per la maggioranza dei bambini, oggi, l'ingresso in un servizio educativo per l'infanzia, quando i genitori compiono questa scelta, costituisce il primo incontro con un contesto fisico e sociale diverso dall'ambiente familiare, primo nucleo di rapporti affettivi: un mondo nuovo da scoprire e

³ **Art. 7. Competenze delle autorità di regolazione nei servizi pubblici locali a rete**

1. Nei servizi pubblici locali a rete le autorità di regolazione individuano, per gli ambiti di competenza, i costi di riferimento dei servizi, lo schema tipo di piano economico-finanziario, gli indicatori e i livelli minimi di qualità dei servizi, anche ai fini di quanto previsto dagli articoli 10, comma 4, 14, comma 2, e 17, comma 2.

2. Negli ambiti di competenza, le autorità di regolazione predispongono schemi di bandi di gara e schemi di contratti tipo.

3. Gli enti locali o gli enti di governo dell'ambito possono richiedere alle competenti autorità di regolazione e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato un parere circa i profili economici e concorrenziali relativi alla suddivisione in lotti degli affidamenti.

4. Alle attività di cui al presente articolo si provvede mediante le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 8. Competenze regolatorie nei servizi pubblici locali non a rete

1. Nei servizi pubblici locali non a rete per i quali non opera un'autorità di regolazione, gli atti e gli indicatori di cui all'articolo 7, commi 1 e 2, sono predisposti dal Ministero delle imprese e del made in Italy, che vi provvede mediante le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

2. Gli enti locali, sulla base degli atti e degli indicatori di cui al comma 1, al fine di provvedere alla regolazione dei servizi pubblici locali non a rete di loro titolarità, possono adottare un regolamento ovvero un atto generale in cui predefiniscono condizioni, principi, obiettivi e standard della gestione nel rispetto di quanto disposto dal presente decreto, assicurando la trasparenza e la diffusione dei dati della gestione. I contratti di servizio e gli altri atti di regolazione del rapporto contrattuale assicurano il rispetto delle condizioni, dei principi, degli obiettivi e degli standard fissati dal predetto regolamento o atto generale.

comprendere, nuove relazioni da costruire con altri adulti e con altri bambini piccoli, con cui, se figli unici, spesso non hanno ancora avuto alcun contatto. Nel servizio educativo i bambini trovano nuove occasioni per sviluppare le proprie potenzialità nell'apprendere, per conquistare la propria autonomia, per controllare le proprie pulsioni. Non va dimenticato, tuttavia, che i bambini devono anche riuscire a collocare la nuova esperienza nel complesso della loro vita quotidiana, mettendo in relazione in modo significativo e armonioso il mondo del servizio educativo con il proprio mondo familiare.

L'impegno prioritario dei servizi educativi è nei confronti dei bambini, ma deve essere declinato considerando anche il significato che essi rivestono per le loro famiglie. La disponibilità di un servizio di buona qualità, cui affidare con fiducia il proprio bambino, è, oggi come ieri, un elemento fondamentale per garantire alle donne la possibilità di riprendere o intraprendere un'attività lavorativa dopo essere diventate madri. È, quindi, un importante strumento per raggiungere la parità di genere ed elevare le condizioni economiche delle famiglie. Tra i genitori si è diffusa anche la consapevolezza di ciò che il servizio educativo per l'infanzia può offrire ai propri bambini in termini di opportunità educative e di socializzazione. E nella condivisione della cura e dell'educazione del bambino con gli educatori e nell'incontro con altri genitori, molte madri e molti padri possono maturare nuove riflessioni anche sul proprio ruolo educativo. Oggi, dunque, il servizio per l'infanzia costituisce un'importante tappa nell'elaborazione della funzione genitoriale e un'opportunità di scambio e confronto tra persone che stanno attraversando la stessa esperienza di vita.

(Omissis)

Oggi sono disponibili per i bambini sotto i tre anni servizi educativi per l'infanzia che declinano la cura e l'educazione dei piccoli e la risposta ai bisogni delle famiglie con modalità organizzative e di intervento diverse (D.lgs. 65/2017, art. 2, comma 3).

Il nido viene presentato finalmente senza essere accompagnato dal termine "asilo", che suona evocativo di un servizio rivolto all'assistenza di persone in difficoltà. Nel nido, o micronido, di dimensioni più ridotte, l'impegno educativo nei confronti dei bambini a partire dai tre mesi di età garantisce il loro benessere e il sostegno al loro sviluppo in tutti i suoi aspetti. Vengono sottolineate le dimensioni fondamentali dell'intervento educativo, che non si sostituisce ma si armonizza con quello delle famiglie e si configura come la prima tappa di un percorso che proseguirà nella scuola dell'infanzia. Inoltre, anche se i nidi possono avere diversi orari di funzionamento e modalità organizzative, tutti offrono ai bambini un'esperienza di vita quotidiana complessiva, che è anche scandita dai loro ritmi fisiologici, dai momenti dei pasti e del riposo".⁴

Il nuovo nido comunale "ex Fanciullezza" e i nidi comunali "Carillon" e "Girotondo"

Il nuovo nido comunale "ex Fanciullezza"

Con i fondi PNRR, è stato dato avvio nel 2024 alla fase di progettazione per il parziale completamento (riferito al solo primo piano) dell'ex Istituto Fanciullezza al fine di adeguare la struttura per poter ospitare un nuovo nido comunale.

Attualmente, sono in corso i lavori di ristrutturazione che dovranno concludersi entro il 30 giugno 2026.

Il nuovo nido "ex Fanciullezza" del Comune di Lodi è un servizio socioeducativo che offrirà un supporto alle famiglie, in un ambiente sicuro, con strumenti e spazi adeguati allo sviluppo del bambino.

Si trova in via Vecchia Cremonese a Lodi e la sua capacità ricettiva massima sarà di n. 60 posti, più eventuale 20% riconosciuto dalla normativa regionale, per complessivi 72 posti, fruibili da bambini di età compresa fra i 3 ed i 36 mesi, suddivisi in una sezione piccoli 3-14 mesi circa e sezione grandi fino a 36 mesi circa.

Come sarà evidenziato nella sezione C1 della presente relazione, il modello di gestione previsto è quello della concessione di servizi, ma il Comune prevedrà che il concessionario dovrà riservare almeno 20 posti a favore degli utenti che chiederanno l'iscrizione ai nidi comunali. Al fine di ottenere che il servizio sia uguale a quello che il Comune presta per gli attuali nidi comunali, il concessionario dovrà garantire almeno gli stessi standard qualitativi.

⁴ Tratto da "ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, approvati con decreto del Ministro per l'istruzione n. 43 del 22/06/2022

I nidi "Carillon" e "Girotondo"

I nidi "Carillon" e "Girotondo" sono un servizio socioeducativo che offre un supporto alle famiglie, in un ambiente sicuro, con strumenti e spazi adeguati allo sviluppo del bambino.

Si trovano in via Vecchia Cremonese e in Piazza Gobetti a Lodi e la loro capacità ricettiva massima è di n. 60 posti, più eventuale 20% riconosciuto dalla normativa regionale, per complessivi 65 posti al Carillon e 72 posti al Girotondo, fruibili da bambini di età compresa fra i 3 ed i 36 mesi, suddivisi in una sezione piccoli 3-12 mesi circa e sezione grandi fino a 36 mesi circa.

Elementi comuni a tutti i nidi comunali

I nidi del Comune di Lodi sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 16.30 con la possibilità di un prolungamento d'orario dalle ore 16:30 alle ore 18:30.

L'accoglienza dei bambini avviene tra le 7.30 e le 9.00.

Per consentire una maggiore flessibilità del servizio e per rispondere a particolari esigenze dei genitori sono previste tre fasce d'uscita:

12.15/13.00 orario ridotto, compresa la consumazione del pasto

15.30/16.30 orario normale

16.30/18.30 orario prolungato in base alle quattro fasce orarie:

✓ sino alle 17.00.

✓ sino alle 17.30

✓ sino alle 18.00

✓ sino alle 18.30.

Il personale dei nidi è composto da:

- coordinatore pedagogico,
- personale educativo,
- personale A.S.A.,
- addetti alla cucina.

I nidi intendono:

1. garantire, anche attraverso i momenti di routine (accoglienza, pasto, sonno, cura, igiene e uscita), lo sviluppo delle autonomie;
2. proporre attività educative;
3. avvalersi di figure professionali costantemente aggiornate e formate;
4. promuovere i rapporti con il territorio;
5. informare e sensibilizzare la comunità attraverso incontri, organizzazione di open day e aggiornamento del sito internet;
6. migliorare la soddisfazione delle famiglie.

I nidi hanno lo scopo di offrire ai bambini un'opportunità di formazione e di stimolo delle loro potenzialità affettive, cognitive, individuali e sociali.

Gli orientamenti educativi devono essere attuati con l'apporto di metodologie costantemente aggiornate, che il personale propone anche con la partecipazione delle famiglie.

Gli ambienti sono strutturati in modo da soddisfare i bisogni primari del bambino (pasto, cura e igiene, sonno) e garantirne un armonico sviluppo psico-fisico, stimolandone le potenzialità.

Oltre ai momenti di routine, la giornata al nido prevede attività ludico-educative che permettono al bambino di raggiungere traguardi nell'ambito di diverse aree di esperienza: sociale, emotiva, psico-motoria e sensoriale.

La giornata al nido presenta uno schema organizzato all'interno del quale il bambino può riconoscersi pur nel

rispetto della sua individualità e dei bisogni connessi alle diverse fasi di crescita:

ACCOGLIENZA: avviene dalle 7.30 alle 9.00 ed è il momento in cui il bambino si separa dai genitori per essere accolto dagli educatori. È importante, pertanto, che l'adulto che accompagna il bambino possa trovare al nido un ambiente sereno. L'educatore che accoglie il bambino deve avvalersi di strategie personalizzate che prendono in considerazione le diverse reazioni dei bambini;

LE ATTIVITÀ EDUCATIVE: tutti i momenti della giornata al nido diventano vere e proprie attività educative, cioè occasioni di esperienza affettiva, cognitiva e di gioco. Nel presentare e nel condurre le attività l'educatore rispetta i diversi tempi di attenzione e di partecipazione dei bambini ai quali viene data la possibilità di sperimentare direttamente la molteplicità di materiali proposti in modo da acquisire la capacità di "fare da soli";

PRANZO E MERENDA: rappresentano una importante occasione di socializzazione e condivisione. L'educatore nella gestione del momento del pasto garantisce il nutrimento del bambino nel rispetto dei tempi e delle scelte di ognuno, in un'ottica di promozione dell'autonomia. L'educatore favorisce e sostiene i comportamenti di aiuto e supporto reciproco;

CAMBIO: rappresenta per il bambino un'esperienza importante per lo sviluppo affettivo sociale e cognitivo. Al bambino viene data la possibilità di esplorare e conoscere le parti del suo corpo. L'educatore aiuta il bambino ad intraprendere il cammino che lo porterà ad un maggior controllo delle sue funzioni fisiologiche e alla conquista di una maggior autonomia nella cura del proprio corpo;

SONNO: l'ambiente dove i bambini dormono è sereno, personalizzato e consente di rilassarsi anche attraverso rituali (lettura di una fiaba, giochi di luce, musica). L'educatore è sempre presente per rassicurare e riaddormentare i bambini che si svegliano;

USCITA: dalle 15.30 ai bambini vengono proposte attività nell'attesa del ritorno a casa. L'educatore presente riferisce all'adulto le informazioni relative alla giornata del bambino al nido.

L'ambientamento è un'interazione graduale del bambino con la realtà del nido ed è preceduto da un incontro tra educatrici e famiglia, volto ad accogliere esigenze, abitudini, peculiarità del bambino e del nucleo familiare.

L'ambientamento dei bambini al nido è un evento delicato, carico di emozioni e di aspettative, che si costruisce attraverso la relazione e la fiducia tra l'educatore, il bambino ed i familiari che lo accompagnano. Prevede un periodo in cui il bambino ed i genitori hanno l'occasione di condividere l'esperienza e di socializzare supportati dalle educatrici. Le educatrici accolgono ed accompagnano il bambino nel suo percorso di crescita, rimandandogli un'immagine positiva di sé, sostenendolo affettivamente e aiutandolo ad integrarsi e ad estendere gradualmente la propria rete di relazioni.

Lo spazio del nido è suddiviso in sale e spazi comuni. Le sale del nido (sala piccoli medi grandi) sono articolate in "centri d'interesse" a misura di bambino nei quali i materiali e gli arredi sono organizzati in modo da costituire motivo di stimolo e curiosità; tali spazi tengono in considerazione l'età e i bisogni evolutivi dei bambini.

Le sale sono così strutturate: zona morbida (per il soddisfacimento dei bisogni intimo-affettivi dei più piccoli), zona del movimento, zona sensoriale, zona della lettura, zona del gioco simbolico, zona dei travestimenti, zona delle costruzioni, zona del riconoscimento del sé.

Gli spazi al nido hanno l'intento di risultare accoglienti non solo per i bambini ma anche per gli adulti che li accompagnano. Sono predisposti sulla base di un progetto e vengono modificati in considerazione delle reali caratteristiche dei bambini presenti al nido.

Sono inoltre presenti spazi comuni idonei ad esperienze psicomotorie sensoriali (sala tattilo-sensoriale e spazio travasi), logico-cognitivo (gioco euristico) ed espressive (attività grafico pittorica), laboratori costruttività.

Gli spazi esterni sono allestiti in modo da permettere ai bambini quelle possibilità di movimento o quelle esperienze poco praticabili all'interno.

Il materiale ludico presente nel nido deve rispondere alla naturale esigenza evolutiva, all'esplorazione e alla scoperta. L'ampia varietà dei materiali deve essere adatta a stimolare tutte le diverse aree di sviluppo. Gli stessi devono essere sistemati in luoghi accessibili e facilmente riconoscibili dai bambini. Tale materiale varia in

considerazione della crescita e delle conquiste evolutive.

Gli obiettivi del nido sono:

- sostegno alla genitorialità;
- promozione di un armonico sviluppo della personalità dei bambini mediante attività finalizzate a favorirne l'autonomia, l'apprendimento e la socializzazione;
- cura degli aspetti igienici, alimentari e sanitari per l'acquisizione di abitudini corrette.

Attraverso gli operatori si offrono alle famiglie strumenti di conoscenza rispetto alle iniziative rivolte alla prima infanzia, che si svolgono sul territorio; si danno orientamenti rispetto la rete dei servizi. Il nido garantisce esperienze di supporto alla genitorialità attraverso colloqui individuali e incontri di sezione con gli educatori, organizzando anche incontri tematici con esperti sui temi della prima infanzia.

Al nido il genitore è supportato nel momento dell'ambientamento dagli educatori, che lo aiuteranno ad affrontare il distacco dal proprio figlio, con la maggiore serenità possibile.

Lo Spazio gioco "Il Trenino"

Lo Spazio gioco "Il Trenino", situato in Via Lago di Como a Lodi, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 12:30 e, nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 15:30 alle 18:00. Sono esclusi i giorni festivi.

Lo spazio gioco è destinato a bambini di età compresa tra 3 e 36 mesi e relativi adulti di riferimento.

Ogni gruppo prevede la presenza massima di n. 9 bambini con n. 9 adulti.

Lo spazio gioco è un luogo di incontro educativo per bambini e per adulti. In esso, infatti, piccoli e grandi stanno insieme per conoscersi meglio e per svolgere attività di vario genere (ludiche, manipolativo-ricreative, figurative, di lettura e drammatizzazione).

Nello spazio gioco la presenza contemporanea di nuclei familiari diversi offre inoltre la possibilità di conoscenza reciproca. L'aggregazione tra bambini, adulti di riferimento e educatori dà origine a proposte per la sperimentazione di nuovi giochi e di nuove attività che coinvolgono al contempo piccoli e grandi.

Le finalità dello spazio gioco sono pertanto molteplici, diversificate per i vari soggetti che lo frequentano:

a) per il bambino:

- utilizzo di uno spazio per star bene con l'adulto e con se stesso;
- condivisione di spazi e giochi con altri bambini e con adulti;
- socializzazione e acquisizione delle regole di convivenza;
- stimolazione della fantasia e della creatività.

b) per l'adulto:

- utilizzo di uno spazio per star bene con il bambino;
- confronto, scambio e condivisione di esperienze educative con altri adulti;
- conoscenza del percorso evolutivo del bambino;
- conoscenza degli strumenti di gioco;
- supporto alla relazione adulto-bambino e prevenzione dell'eventuale disagio dell'adulto.

Descrizione dell'attuale gestione

Attualmente i servizi sopra descritti sono gestiti come segue:

- il nuovo nido "ex Fanciullezza" non ha ovviamente una gestione in corso;
- il nido comunale "Girotondo", due delle tre sezioni del nido "Carillon" (ora accorpate in unica sezione "grandi") e lo spazio gioco comunale "Il trenino", attualmente sono gestiti dall'ATI composta da ACCENTO Società Cooperativa Sociale (mandataria), con sede legale in Via della Costituzione n. 27 Reggio Emilia – P.IVA 01486550351 e ALDIA Cooperativa Sociale, con sede legale in Via Ferrini, n. 2, Pavia – P.I. 00510430184, aggiudicata con determina dirigenziale n. 1634 del 28/12/2023. L'affidamento termina con l'anno educativo 2026/2027;

- la sezione “piccoli” del nido “Carillon” è gestita direttamente dal Comune tramite personale comunale.

Obiettivi finali del servizio:

- gestione in concessione del nuovo nido comunale “ex Fanciullezza” in Via Vecchia Cremonese, nella totalità gestionale ed organizzativa (personale educativo ed ausiliario), compresi - per i posti non convenzionati - la gestione della raccolta delle iscrizioni, la programmazione dell’inserimento degli utenti, la riscossione delle rette di frequenza dalle famiglie. Sarà a carico del concessionario anche la gestione della cucina. Si prevede una riserva a favore degli utenti comunali, che siano utilmente collocati nella graduatoria comunale, di almeno n. 20 posti. Per tali utenti, il concessionario dovrà impegnarsi ad applicare le tariffe previste annualmente dal Comune. Il Comune provvederà ad integrare le rette, riscosse dal concessionario, della differenza tra la retta stessa e la retta massima prevista dalla delibera di Giunta comunale di approvazione delle tariffe. Il concessionario, **per i posti non occupati dagli utenti comunali**, potrà decidere liberamente il valore delle tariffe sulla base del PEF che avrà presentato in sede di gara;
- gestione dei nidi comunali “Girotondo” e “Carillon”, nella sua totalità gestionale ed organizzativa (personale educativo ed ausiliario), con la sola eccezione della gestione della raccolta delle iscrizioni, della formazione della graduatoria, della programmazione dell’inserimento degli utenti, della riscossione delle rette di frequenza dalle famiglie e degli eventuali contributi regionali o statali (istruttoria e riscossione), nonché della gestione della cucina;
- gestione dello Spazio Gioco “Il Trenino” di Via Lago di Como nella sua totalità gestionale ed organizzativa (personale educativo ed ausiliario), con la sola eccezione della gestione della raccolta delle iscrizioni, della riscossione delle rette di frequenza dalle famiglie e degli eventuali contributi regionali o statali (istruttoria e riscossione).

Focus sulla sezione “piccoli” del nido comunale “Carillon”

Con delibera di Consiglio comunale n. 130 del 27/12/2023, ad oggetto “Gestione dei nidi comunali e dello spazio gioco comunale”, veniva approvata:

- 1) la relazione ad oggetto “GESTIONE DEI NIDI COMUNALI E DELLO SPAZIO GIOCO COMUNALE - Schema di relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale (D.lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2)”;
- 2) la gestione dei nidi comunali “Carillon” e “Girotondo” e dello spazio gioco comunale “Il trenino” tramite affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dall'articolo 15 del D.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 recante il “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”.

Nella citata relazione, venivano motivate le ragioni per le quali la gestione tramite affidamento a terzi riguardava l'intero nido “Girotondo” e lo spazio gioco “Il trenino”; per il nido “Carillon”, si prevedeva la gestione limitatamente alle sezioni medi e grandi mentre la sezione “piccoli” veniva mantenuta nella gestione diretta del Comune, con personale comunale che, al tempo, era in numero sufficiente per garantire la sussistenza dei rapporti numerici operatore/minore previsti dalle normative di settore.⁵

Evoluzione della gestione del nido “Carillon” e le motivazioni della scelta di esternalizzare anche la sezione “piccoli”

Al fine di inquadrare compiutamente la situazione alla data di redazione del presente documento, si riporta, nel box sottostante, la relazione approvata con determina dirigenziale n. 294 del 27/03/2026:

MOTIVAZIONI A SUPPORTO DELLA PROROGA TECNICA DEL CONTRATTO DI AFFIDAMENTO AD ASTEM SPA DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA DEL PALAZZO COMUNALE/RECEPTION E DI SUPPORTO ALL’URP E ACCOGLIENZA TURISTICA DEL TEMPIO CIVICO DELLA INCORONATA

PREMESSE.

Con il presente documento, si intende dare atto delle motivazioni a supporto del provvedimento di proroga tecnica del contratto tra Comune e ASTEM SPA dei servizi strumentali di portierato/reception e del supporto all’URP e accoglienza turistica del Tempio Civico della Incoronata.

⁵ Per le motivazioni complete di tale scelta, si rimanda ai contenuti della relazione citata

Detto contratto (REP. 15490 del 24/06/2019) era stato stipulato previa delibera di Consiglio comunale n. 138 del 20/12/2018 di affidamento ad ASTEM S.p.A., dal 01/03/2019 al 28/02/2026, dei servizi in oggetto.

Alla citata delibera 138/2018, seguiva determina dirigenziale n. 223 del 22/03/2019 con la quale, tra le altre cose, si posticipava di un mese l'avvio dei servizi, la cui scadenza, pertanto, era stata rideterminata al 31/03/2026.

Data l'imminenza della scadenza del contratto, è necessario procedere ad una proroga tecnica dello stesso in attesa che i programmi che sotto saranno descritti siano attuati.

In particolare, si parla del progetto di affidamento ad ASTEM SPA della gestione completa dei cimiteri comunali, che, per le motivazioni che verranno spiegate sotto, comporta riflessi diretti anche:

- 1) sui servizi di accoglienza del palazzo comunale/reception e di supporto all'URP e accoglienza turistica del Tempio Civico Della Incoronata;
- 2) sulla gestione del nido comunale "Carillon".

PARAGRAFO 1 - STATO DI FATTO.

1) Il processo di affidamento ad ASTEM SPA della gestione completa dei cimiteri cittadini.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 13/2024, l'amministrazione ha approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024/2026 con il quale ha inserito nella propria programmazione l'affidamento "in house" della concessione dei Cimiteri comunali, compreso la componente investimenti, alla Società ASTEM S.p.A.. Tale volontà è stata confermata con deliberazione di Consiglio comunale n. 81/2024, di approvazione del DUP 2025/2027, e, da ultimo, con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 25/02/2026 di approvazione della nota di aggiornamento al DUP 2026/2028.

Al fine di dare corso alla suddetta volontà, con delibere di Giunta comunale n. 220/2024 e 216/2025, sono stati adottati gli indirizzi necessari ad addivenire all'affidamento alla società "in house" ASTEM S.p.A. della gestione dei cimiteri comunali in applicazione dell'art. 7 del D.lgs. 36/2023 e secondo le previsioni degli artt. 7 e 14 del D.lgs. 201/2022.

Dalle numerose interlocuzioni avute negli scorsi mesi con gli organi tecnici e amministrativi di ASTEM e con i professionisti incaricati della progettazione della concessione, è stato chiarito che, verosimilmente, tale affidamento potrà essere proposto all'approvazione del Consiglio comunale tra luglio e settembre 2026 per consentire (fatti i dovuti passaggi amministrativi e organizzativi) l'avvio della nuova gestione a partire dall'autunno 2026.

2) La scadenza del termine dell'affidamento sempre ad ASTEM dei servizi strumentali di portierato/reception e del supporto all'URP del Comune e accoglienza turistica del Tempio Civico Della Incoronata.

Come già detto, con delibera di Consiglio comunale n. 138 del 20/12/2018 sono stati affidati ad ASTEM S.p.A., dal 01/03/2019 al 28/02/2026, i servizi di accoglienza del palazzo comunale/reception e di supporto all'URP e accoglienza turistica del Tempio civico della Incoronata.

Con determina dirigenziale n. 223 del 22/03/2019, tra le altre cose, veniva posticipato di un mese l'avvio dei servizi la cui scadenza, pertanto, è stata rideterminata al 31/03/2026.

3) la gestione del nido comunale "Carillon".

Con determina dirigenziale n. 1634 del 28/12/2023, è stata affidata ad un operatore economico, a seguito di procedura di evidenza pubblica, la gestione dei due nidi comunali "Carillon" e "Girotondo". Tale affidamento ha riguardato la gestione completa del nido "Girotondo" e di due sezioni ("medi" e "grandi") del nido Carillon riservando alla gestione diretta del Comune la sezione "piccoli", attesa la presenza di personale comunale sufficiente a garantire la sussistenza dei rapporti numerici operatore/minori previsti dalla normativa di settore.

L'affidamento ha scadenza al 13 agosto 2027.

PARAGRAFO 2 - IL PROGETTO DI RAZIONALIZZAZIONE.

L'Amministrazione, negli scorsi mesi, ha preso in esame le tre situazioni sopra sinteticamente descritte al fine di ottenere un efficientamento della gestione dei servizi.

Partendo dalla situazione del nido "Carillon", si deve preliminarmente evidenziare come il personale attualmente in forza allo stesso è interessato ad un processo di riduzione per pensionamento tale da rendere difficoltoso il rispetto dei rapporti numerici operatore/minori previsti dalla normativa di settore.

Peraltro, l'esperienza di due gestioni diverse all'interno dello stesso nido ha evidenziato alcune criticità legate al coordinamento educativo e organizzativo.

Attualmente, il personale impiegato nella sezione "piccoli" del "Carillon" è composto da:

- n. 1 coordinatrice, inquadrata nell'Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione del CCNL di settore;
- n. 6 educatrici, inquadrature nell'Area degli istruttori;
- n. 3 cuoche, inquadrature nell'Area degli operatori esperti;
- n. 1 aiuto cuoca, inquadrata nell'Area degli operatori esperti;
- n. 2 ASA, inquadrature nell'Area degli operatori esperti.

Del personale suddetto, sono prossime a pensionamento (o hanno già inoltrato domanda di pensionamento) la coordinatrice, una delle educatrici, una cuoca e un'ASA.

Quanto al progetto **Cimiteri**, si deve evidenziare come la gestione degli stessi da parte di ASTEM comporterà, oltre all'acquisizione del personale comunale addetto alla custodia dei cimiteri, anche il reperimento di altro personale da adibire a varie mansioni amministrative e di coordinamento.

Dalle interlocuzioni con i vertici di ASTEM, è emersa la volontà della stessa società che tale personale, opportunamente formato, sarà rappresentato prioritariamente dal personale attualmente impiegato nella gestione dei servizi di reception e supporto all'URP comunale, consentendo quindi l'opportuna continuità lavorativa.

A sua volta, il servizio di **reception** sarà oggetto di reinternalizzazione da parte del Comune, adibendo ad esso il personale del nido "Carillon" inquadrato nell'Area degli operatori esperti del CCNL (in particolare, 2 figure di cuoco e 1 di aiuto cuoco), esperite tutte le procedure previste da legge e CCNL e garantendo al detto personale la formazione necessaria per l'assolvimento delle nuove mansioni. A tal proposito, si chiarisce che la delegazione di parte pubblica del Comune ha già avviato le interlocuzioni formali con le RSU e i Sindacati.

Quanto all'URP, con le stesse procedure e accortezze, verrà adibita una delle educatrici mentre le rimanenti figure di educatrici saranno adibite a nuove mansioni in ambito socioeducativo e culturale che rappresentano gli ambiti più prossimi alla loro formazione ed attuale esperienza lavorativa. Tali ambiti necessitano di essere rafforzati perché soffrono da anni di carenza di personale che spesso comporta qualche problema di gestione dei servizi (si pensi, a titolo di esempio, che la Biblioteca comunale a volte deve subire delle chiusure dovute ad improvvise assenze di addetti).

Infine, una delle due figure di ASA sarà impiegata presso il Centro anziani comunale "Age Bassi" in previsione del prossimo pensionamento di personale attualmente ivi impiegato. La seconda figura di ASA invece (come accennato) ha già presentato domanda di pensionamento a partire dall'autunno del corrente anno.

PARAGRAFO 3 - GLI ASPETTI CONTABILI

Con la reinternalizzazione dei servizi di reception e URP, il comune risparmierà circa 197.000 euro l'anno.

Allo stesso tempo, i maggiori costi che deriveranno dall'esternalizzazione della sezione "piccoli" del nido "Carillon" e dal servizio pasti sempre presso tale nido, costerà alle casse comunali un maggior esborso quantificato in circa 155.000 euro complessivi l'anno.

Il costo del restante personale comunale del nido che sarà adibito ad altre mansioni è già sostenuto dal bilancio comunale.

PARAGRAFO 4 - GLI ASPETTI TEMPORALI

Al fine di allineare le varie tempistiche, risulta pertanto necessario:

1. provvedere alla proroga tecnica del contratto con ASTEM, relativo al servizio di accoglienza del palazzo comunale/reception e di supporto all'URP e accoglienza turistica del Tempio Civico della Incoronata, dal 1° aprile al 30 giugno 2026, fatta salva l'eventuale necessità di ulteriore proroga in caso di slittamento dei tempi di conclusione dell'affidamento della gestione dei cimiteri;
2. provvedere alla necessaria variante contrattuale al servizio di gestione dei due nidi comunali con la quale affidare all'attuale gestore anche la sezione "piccoli" del nido "Carillon", già a partire dall'avvio del prossimo anno educativo;
3. provvedere alla necessaria variante contrattuale al servizio di ristorazione scolastica con la quale affidare all'attuale gestore l'estensione del servizio di preparazione pasti al nido "Carillon" già a partire dall'avvio del prossimo anno educativo.

PARAGRAFO 5 - GLI ASPETTI PROCEDURALI

Quanto alla necessità di cui al punto 1 del paragrafo 4, la procedura prevede l'applicazione del comma 4 dell'art. 2 del contratto con ASTEM sopra specificato. Tale comma, in sostanza, dispone la possibilità di attivare una proroga tecnica del contratto in essere.

La variante contrattuale di cui al punto 2 del paragrafo 4 è, invece, consentita nei limiti di applicabilità dell'art. 120 del D.lgs. 36/2023, in particolare osservando la lett. b) del comma 1 che dispone che i contratti di appalto possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento *"per la sopravvenuta necessità di lavori, servizi o forniture supplementari, non previsti nell'appalto iniziale, ove un cambiamento del contraente nel contempo:*

- 1) *risulti impraticabile per motivi economici o tecnici;*
- 2) *comporti per la stazione appaltante notevoli disagi o un sostanziale incremento dei costi".*

Inoltre, è necessario che venga rispettato quanto previsto dal comma 2 dello stesso articolo che dispone: *"Nei casi di cui al comma 1, lettere b) e c), il contratto può essere modificato solo se l'eventuale aumento di prezzo non ecceda il 50 per cento del valore del contratto iniziale. In caso di più modifiche successive, la limitazione si applica al valore di ciascuna modifica. Tali modifiche successive non eludono l'applicazione del codice".*

I presupposti previsti dalle norme riportate sussistono e di tale sussistenza verrà motivatamente dato conto nel provvedimento che disporrà la variante contrattuale.

Infine, la variante contrattuale di cui al punto 3 del paragrafo 4 è supportata dal Capitolato di gara del servizio di ristorazione ove, all'art. 8 (Estensione del servizio), si dispone che *"Il servizio nido Carillon potrà essere modificato nella tipologia di pasto in loco Tipologia B (come il nido Girotondo), in caso di trasferimento del personale comunale presso altri servizi o di altre esigenze organizzative che possano comportare la mancanza in via definitiva delle cuoche stesse.*

In questo caso, l'O.E.A. dovrà adeguarsi modificando l'organizzazione di consegna derrate in gestione cucina pasti in loco - Tipologia B, senza oneri aggiuntivi per la S.A., se non il riconoscimento del costo pasto come pasto in loco".

In tal caso, pertanto, la variante contrattuale è consentita ai sensi del comma 1, lett. a), dell'art. 120 del D.lgs. 36/2023 ove si dispone che i contratti di appalto possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento "se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste in clausole chiare, precise e inequivocabili dei documenti di gara iniziali".

PARAGRAFO 6 - CONCLUSIONI

Quanto sopra evidenzia come legittima e opportuna la proroga del contratto in oggetto in quanto risponde ai programmi dell'amministrazione e comporta un efficientamento delle risorse umane e finanziarie.

Quanto appena descritto comporta la necessità che il Consiglio comunale approvi la scelta di esternalizzare anche la sezione "piccoli" del nido "Carillon" mediante variante contrattuale ex art. 120 del D.lgs. 36/2023, in particolare osservando la lett. b) del comma 1.

B.2 - Obblighi di servizio pubblico e relative compensazioni

La nozione di servizio pubblico locale corrisponde a quella comunitaria di servizio di interesse generale che ricomprende tutte le attività immediatamente rivolte agli utenti ma anche quelle che rispondono finalisticamente ai bisogni collettivi della società.

La giurisprudenza ha precisato che sono da considerare servizi pubblici tutti quelli di cui i cittadini usufruiscono uti singuli e come componenti della collettività, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per obiettive esigenze sociali (Cons. St., sez. V, 22 dicembre 2005, n. 7345).

Il "servizio pubblico" può essere definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), il quale la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, mentre il "servizio universale" può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile; in particolare, la nozione comunitaria di cd. servizio universale ricomprende "l'insieme minimo di servizi di qualità specifica cui tutti gli utenti finali hanno accesso a prezzo abbordabile tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali, senza distorsioni di concorrenza".

La nozione interna di "servizio pubblico locale" a rilevanza economica, in base alle interpretazioni elaborate al riguardo dalla giurisprudenza comunitaria (ex multis, Corte di giustizia UE, 18 giugno 1998, C-35/96, Commissione c. Italia) e dalla Commissione Europea (in specie, nelle Comunicazioni in tema di servizi di interesse generale in Europa del 26 settembre 1996 e del 19 gennaio 2001, nonché nel Libro verde su tali servizi del 21 maggio 2003), deve essere considerata corrispondente a quella comunitaria di "servizio di interesse generale", ove limitata all'ambito locale, come riconosciuto dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 272 del 2004 (e ribadito con sent. Corte cost. n. 325/2010).

I "servizi di interesse generale" sono servizi forniti dietro retribuzione o meno, considerati d'interesse generale dalle autorità pubbliche e soggetti quindi a specifici obblighi inerenti al pubblico servizio (Commissione Europea, I servizi d'interesse generale in Europa)

Il legislatore ha recentemente messo un punto fermo sul tema (con esclusivo riferimento ai servizi pubblici di rilevanza economica) con l'emanazione del D.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 ad oggetto "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica".

L'art. 2 del Decreto ha provato a cristallizzare i principi in base ai quali un servizio pubblico locale può essere definito «di interesse economico generale di livello locale» o «di rilevanza economica», qualora i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali,

così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale.

Gli “obblighi di servizio pubblico” definiscono i requisiti specifici imposti dalle autorità pubbliche al fornitore del servizio per garantire il conseguimento di alcuni obiettivi di interesse pubblico. In altre parole, può affermarsi che la ratio degli obblighi di servizio pubblico sia da ricercare nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e l'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a tariffe uniformi e a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità).

L'ente locale deve pertanto intervenire laddove, per garantire un servizio accessibile a tutti, di qualità e ad un prezzo abbordabile, si rendano necessarie adeguate compensazioni economiche (e quindi integrative della tariffa) al fine di rendere appetibile un servizio che, senza tali condizioni, non risulterebbe contendibile per il mercato.

I nidi sono servizi che il Comune ha scelto di erogare in regime di integrazione di quanto già svolge il mercato. Sul territorio, infatti, insistono diversi nidi privati.

Per quanto riguarda il nuovo nido “ex Fanciullezza”, il Comune corrisponderà al concessionario unicamente il corrispettivo relativo ai posti occupati dagli utenti delle graduatorie comunali. Conseguentemente, le compensazioni per gli obblighi di servizio pubblico sono assorbite nel detto corrispettivo risultando comprese in dati di valore in media con i costi di mercato riferibili a un'impresa mediamente efficiente.

La Commissione Europea nel Libro verde sui servizi di interesse generale (COM 2003-270) ha inoltre individuato una serie di obblighi di pubblico servizio, tra i quali rientrano gli aspetti di seguito individuati:

1. universalità;
2. continuità;
3. qualità;
4. accessibilità;
5. tutela degli utenti e dei consumatori.

Rispetto al servizio relativo al nido “ex Fanciullezza”, l'affidamento in regime di partenariato pubblico privato si ritiene pienamente rispondente a tutte le condizioni di “servizi pubblico locale” in precedenza individuate, così come di seguito precisato:

Universalità: il servizio è garantito per tutti gli utenti e su tutto il territorio e ai medesimi standard qualitativi. Stante la sua valenza sociale, inoltre, l'affidamento avverrà per la totalità delle utenze riferibili alle tipologie di servizi affidati, così da garantire il pieno rispetto del principio di universalità.

Continuità: non è prevista alcuna interruzione di servizio dal momento dell'entrata in vigore del contratto; disponibilità immediata di tutti i mezzi tecnici-operativi e organizzativi per assicurare la gestione del servizio con continuità per l'arco temporale di durata della concessione.

Qualità: un serio standard nello svolgimento dei servizi con assicurazione di modalità di realizzazione dei servizi più adeguate alle esigenze del Comune di Lodi.

Economicità: livello di servizio realizzato con oneri a carico del Comune di Lodi limitati alla compensazione sopra descritta e con riferimento alle tariffe predeterminate (per i soli posti riservati a favore degli utenti comunali), il che consente di costruire gli equilibri economico finanziari che dovranno essere mantenuti per tutta la durata della gestione.

Monitoraggio e controllo: gli uffici preposti del Comune di Lodi garantiscono un costante monitoraggio sull'andamento del servizio con verifiche degli obblighi contrattuali e normativi; richiedono informazioni e confronti sull'andamento del servizio, di controllo dei risultati e dell'operato, incontri volti a monitorare la qualità del servizio erogato, nonché la soluzione di eventuali problematiche che possano insorgere dalla gestione del

servizio.

Trasparenza e informazione completa: sottoscrizione di un contratto di servizio dove sono specificate le obbligazioni in modo puntuale e chiaro; diritto all'informazione su tutte le attività e le procedure in uso, sia a livello qualitativo che quantitativo ed in particolare a quelle di carattere economico; libero accesso agli atti aziendali, nel rispetto della normativa vigente.

SEZIONE C - MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

C.1 - Specificazione della modalità di affidamento prescelta

Il D.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201

Come già anticipato, il legislatore ha messo un punto fermo sul tema (con esclusivo riferimento ai servizi pubblici di rilevanza economica) con l'emanazione del D.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 ad oggetto "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica".

L'art. 2 del Decreto ha provato a cristallizzare i principi in base ai quali un servizio pubblico locale può essere definito «di interesse economico generale di livello locale» o «di rilevanza economica», qualora i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale.

In base all'art. 14 dello stesso Decreto, l'ente locale, nelle ipotesi in cui ritenga che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvede all'organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione:

- a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dall'articolo 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;
- b) affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;
- c) affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17;
- d) limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete, gestione in economia o mediante aziende speciali di cui all'articolo 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

A completamento del quadro, è opportuno evidenziare come l'art. 18 dello stesso Decreto consente agli enti locali, in attuazione dei principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale, la possibilità di "attivare con enti del Terzo settore rapporti di partenariato, regolati dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, per la realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento funzionalmente riconducibili al servizio pubblico locale di rilevanza economica".

Tale possibilità è però soggetta a specifica motivazione, nell'ambito della relazione di cui all'articolo 14, comma 3, "con specifico riferimento alla sussistenza delle circostanze che, nel caso concreto, determinano la natura effettivamente collaborativa del rapporto e agli effettivi benefici che tale soluzione comporta per il raggiungimento di obiettivi di universalità, solidarietà ed equilibrio di bilancio, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento".

Inoltre, non è possibile ricorrere a tale ipotesi qualora "le risorse pubbliche da mettere a disposizione degli enti del Terzo settore risultino, complessivamente considerate, superiori al rimborso dei costi, variabili, fissi e durevoli previsti ai fini dell'esecuzione del rapporto di partenariato".

Con gli artt. 14 e 18 su riportati, il legislatore ha voluto demandare agli enti affidanti (compresi i Comuni) la scelta

discrezionale circa le modalità di gestione, purché la scelta sia rispettosa della normativa generale contenuta nello stesso Decreto 201/2022 e delle normative di settore richiamate sulla base dell'opzione scelta.

È necessario, altresì, rimarcare che l'art. 15 del D.lgs. 201/2022 (Affidamento mediante procedura a evidenza pubblica), espressamente dispone che gli enti locali e gli altri enti competenti affidano i servizi di interesse economico generale di livello locale secondo la disciplina in materia di contratti pubblici, al contrario degli articoli successivi, riferiti alla gestione mediante affidamento a società mista e affidamento a società in house, ove la locuzione "**affidano**" viene sostituita dal legislatore con l'espressione "**possono affidare**" con ciò indicando la preferenza per il modello di affidamento secondo la disciplina in materia di contratti pubblici.

Inoltre, l'Amministrazione ritiene che la modalità di affidamento più consona sia quella di cui alla **lettera a)** dell'art. 14 del citato Decreto per le ragioni che sono illustrate nella sezione D2.

C. 2 - Illustrazione della sussistenza dei requisiti europei e nazionali per la stessa e descrizione dei relativi adempimenti

I requisiti europei e nazionali sussistono alla luce dell'art. 14 del recente D.lgs. 201/2022.

Quanto agli adempimenti previsti, per la gestione dei servizi in oggetto, l'amministrazione intende rivolgersi al mercato mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo la normativa dettata dal decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".

Con specifico riferimento alla sezione "piccoli" del nido "Carillon", l'affidamento sarà effettuato tramite variante contrattuale ai sensi dell'art. 120 dello stesso codice.

SEZIONE D -MOTIVAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA SCELTA

D.1 - Risultati attesi

Per i risultati prevedibilmente attesi della modalità di gestione prescelta e della definizione del rapporto contrattuale sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, si evidenzia che:

- per quanto riguarda il nuovo nido "ex Fanciullezza", la gestione in concessione sarà sostenuta dalle rette che il concessionario incasserà direttamente dagli utenti e, per quanto riguarda i posti convenzionati, da risorse comunali derivanti dai trasferimenti del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni, istituito dall'art. 12 del D.lgs. n. 65/2017 al fine di sostenere il sistema educativo integrato per la prima infanzia (0-6 anni), e di cui il Comune di Lodi beneficia per un importo che, nel corso degli ultimi anni, è stato variabile ma sempre superiore ai 200.000 euro;
- per quanto riguarda il nido "Carillon", compresa la sezione "piccoli", il nido "Girotondo" e lo spazio gioco "Il trenino", l'affidamento è finanziato con mezzi propri di bilancio dell'ente, in parte compensati dalle entrate da compartecipazione degli utenti, dalle entrate derivanti da Regione Lombardia in base alla misura "nidi gratis" e dal Piano di zona.

Sulla compartecipazione degli utenti, il REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEI NIDI D'INFANZIA COMUNALI (approvato con delibera di Consiglio comunale n. 38 del 19/05/2021 come modificato con delibere di Consiglio comunale n. 106 del 22/11/2022 e n. 86 del 14/10/2024) stabilisce all'Art. 15 - QUOTE DI COMPARTECIPAZIONE che "la frequenza al nido prevede il pagamento di quote di compartecipazione sulla base della situazione economica del nucleo familiare definita dall'ISEE, la cui misura ed i relativi criteri di applicazione sono stabiliti con provvedimenti della Amministrazione Comunale".

Da ultimo, la delibera di Giunta comunale n. 17 del 23/01/2026 ha approvato le tariffe relative ai detti servizi per l'anno 2026.

Sotto il profilo della qualità del servizio, i risultati attesi sono rilevati mediante indagini di *customer satisfaction* i

cui risultati, negli ultimi anni, sono sempre stati molto positivi. Tali risultati sono frutto della professionalità dei soggetti che hanno gestito i servizi e dal costante monitoraggio sugli stessi effettuato dai competenti uffici comunali.

Sotto il profilo dei costi per l'ente locale e per gli utenti, si rimanda a quanto descritto nella sezione D della presente relazione. In questa sede, è utile riportare il sistema tariffario dei servizi stabilito, per il 2026 (per il 2027 e seguenti, la Giunta comunale sarà chiamata a nuove delibere annuali, come previsto dalle normative) riportato nel box che segue:

La percentuale di compartecipazione al costo del servizio nido, da parte delle famiglie che ne usufruiscono, è determinata in relazione alla situazione economica del nucleo.

Le famiglie, pertanto, possono avanzare richiesta di tariffa agevolata all'atto di iscrizione del minore, previa dichiarazione relativa al proprio ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Le famiglie che intendono richiedere la tariffa agevolata per il successivo anno educativo devono presentare domanda entro il 30 giugno.

L'ammissione al servizio, inoltre, non può aver corso ove al mese precedente il primo giorno di ambientamento del minore al nido o all'inizio di ciascun anno educativo (nei casi di continuità del ciclo), non risultino totalmente pagate le quote di compartecipazione riferite alla fruizione di tutti i servizi socio-educativi quali, a titolo di esempio, il nido, la refezione scolastica e lo spazio gioco, pre e post-scuola, trasporto scolastico, anche se riferiti ad altri componenti il nucleo familiare, fatte salve eventuali situazioni segnalate dai Servizi Sociali comunali.

La retta mensile per la fruizione del servizio si compone delle seguenti quote:

1	QUOTA FISSA MENSILE	Determinata sulla base dell'ISEE e fruizione del servizio con orario normale (uscita entro le h. 16.30)
2	QUOTA – MAGGIORAZIONE (eventuale)	Determinata da fruizione del servizio con orario prolungato
3	QUOTA - Riduzione (eventuale)	Determinata da fruizione del servizio con orario ridotto ed eventuali altri motivi di riduzione di seguito descritti
4	QUOTA FISSA GIORNALIERA	Determinata da effettiva presenza giornaliera del minore presso il servizio

1. QUOTA FISSA MENSILE

La quota fissa mensile viene determinata sulla base della fascia di reddito ISEE, secondo il seguente prospetto:

N. FASCIA	ISEE	QUOTA FISSA MENSILE
1	<i>fino a € 5.000</i>	€ 77,00
2	<i>da € 5.000,01 a € 6.000</i>	€ 90,00
3	<i>da € 6.000,01 a € 8.000</i>	€ 120,00
4	<i>da € 8.000,01 a € 10.000</i>	€ 150,00
5	<i>da € 10.000,01 a € 12.000</i>	€ 180,00
6	<i>da € 12.000,01 a € 14.000</i>	€ 210,00
7	<i>da € 14.000,01 a € 16.000</i>	€ 240,00
8	<i>da € 16.000,01 a € 18.000</i>	€ 270,00
9	<i>da € 18.000,01 a € 20.000</i>	€ 300,00
10	<i>da € 20.000,01 a € 22.000</i>	€ 330,00
11	<i>da € 22.000,01 a € 24.000</i>	€ 360,00
12	<i>da € 24.000,01 a € 26.000</i>	€ 390,00
13	<i>da € 26.000,01 a € 28.000</i>	€ 420,00
14	<i>da € 28.000,01 a € 30.000</i>	€ 450,00
15	<i>da € 30.000,01 a € 32.000</i>	€ 480,00
16	<i>da € 32.000,01 a € 34.000</i>	€ 510,00
17	<i>da € 34.000,01 a € 36.000</i>	€ 540,00
18	<i>oltre € 36.000 (o in assenza di ISEE o NON RESIDENTI)</i>	€ 570,00

La tariffa agevolata in base alla fascia ISEE non si applica a famiglie NON RESIDENTI nel Comune di Lodi. In questo caso la quota fissa mensile è pari all'importo previsto alla fascia n. 18 ovvero la quota massima.

2. QUOTA - MAGGIORAZIONE

Nel caso di richiesta di utilizzo del servizio con orario prolungato, viene applicata una maggiorazione della quota fissa mensile, così definita:

TIPOLOGIA ORARIO PROLUNGATO		% DI MAGGIORAZIONE
1	Uscita entro le 17.00	+10%
2	Uscita entro le 17.30	+15%
3	Uscita entro le 18.00	+20%
4	Uscita entro le 18.30	+25%

L'apertura del servizio oltre l'orario delle 18.00 è possibile nel caso in cui si raggiunga il numero minimo di 5 richieste per ogni nido.

3. QUOTA RIDUZIONE

Sono previste riduzioni della sola quota fissa mensile, comprensiva di eventuale maggiorazione determinata da fruizione del servizio con orario prolungato, nei seguenti casi:

CASI		QUOTA RIDUZIONE
A	Fruizione del servizio con orario ridotto (uscita 12.15–13.00)	-15%
B	Fruizione del servizio da parte di fratelli/sorelle	-50% (a partire dal/dalla 2° figlio/a frequentante)
D	Assenza per malattia del minore dal servizio per min. n. 8 gg. consecutivi (comprensivi dei sabati e delle domeniche) per i mesi da settembre a giugno*	Riduzione di 1/3

* In tal caso la richiesta deve essere avanzata dalla famiglia, corredata da certificato medico del pediatra che attesti l'effettiva assenza per malattia. Il certificato deve essere trasmesso all'ufficio amministrativo del servizio, entro il giorno 5 del mese successivo. È possibile richiedere questo tipo di riduzione per una sola volta al mese. Il conteggio degli 8 gg. deve partire da un giorno di apertura del nido e non può ricadere in giornate di chiusura del servizio, così come stabilito dal Calendario dell'anno educativo in corso.

Non sono previste riduzioni nel caso di assenza del minore dal servizio, anche per la durata di tutto il mese, per motivi familiari (es: viaggi o altre motivazioni).

Alla retta relativa al mese di ambientamento può essere applicata una riduzione sulla base dei giorni effettivi di presenza.

Per il servizio di nido estivo che si avvia al termine dell'anno educativo nel mese agosto, la quota fissa mensile viene calcolata sulla base delle effettive settimane di servizio, richieste dalle famiglie.

4. QUOTA FISSA GIORNALIERA

Oltre alla quota fissa mensile è previsto il versamento di una quota fissa giornaliera per costi accessori, legati alla erogazione del servizio (pasto, materiali igienici, etc.), pari ad € 3,50/g. determinata dalla effettiva presenza del minore presso il servizio.

Anche per la frequenza dello spazio gioco "Il trenino", sono previste tariffe di compartecipazione che, per il 2026, sono state determinate come segue:

FREQUENZA	MONOSETTIMANALE	BISETTIMANALE	TRISSETTIMANALE
Residenti	€ 32	€ 52	€ 62
Non residenti	€ 62	€ 82	€ 92

D.2 - Comparazione con opzioni alternative

La comparazione con i risultati ottenibili attraverso le opzioni alternative disponibili (società mista, in house, gestione in economia e ricorso ad aziende speciali) ha portato alla scelta (che, peraltro, incontra il favore del legislatore) dell'affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica di cui alla **lettera a)** dell'art. 14 del D.lgs. 201/2022, per le seguenti ragioni.

Quanto alla possibilità della società mista prevista dalla **lettera b)**, si ritiene di escludere tale possibilità. L'introduzione di tale modello organizzatorio è stata legata, nella stessa impostazione del legislatore, alla necessità di contemperare in taluni casi due diverse esigenze. Da un lato, essa è risultata connessa alla rilevata opportunità di promuovere la collaborazione tra enti locali e soggetti diversi, apportatori di capitali e tecnologie nella logica di una più efficiente prestazione del servizio, mediante una più agile struttura di tipo privatistico. Dall'altro, all'obiettivo di consentire all'ente di non estraniarsi totalmente dall'attività di gestione, bensì, di essere presente nella compagine societaria tanto con il capitale sociale, che con la presenza nella stessa di amministratori e sindaci, nominati nelle forme consentite dal diritto civile. In tal modo, a ben vedere, l'ente dovrebbe essere in grado di perseguire l'interesse pubblico senza pregiudizio, anzi avvantaggiandosi dell'economicità della gestione e del profitto, scopo primario di una società di capitali, quale è la società mista.

Data la natura dei servizi in oggetto, non sussistono infatti le motivazioni legate alla collaborazione tra enti locali e soggetti diversi, apportatori di capitali e tecnologie nella logica di una più efficiente prestazione del servizio, mediante una più agile struttura di tipo privatistico.

Si ritiene di escludere le modalità di affidamento di cui alla **lettera c)** in quanto il Comune non ha (o non partecipa a) società che erogano servizi in ambito sociale e/o educativo.

Si ritiene anche di escludere la possibilità - contemplata dalla **lettera d)** – di ricorrere ad aziende speciali di cui all'articolo 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

Il Comune di Lodi, con delibera di Consiglio comunale n. 74/2023, ha approvato l'adesione in qualità di socio all'Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunali-ACSI, con sede in Lodi alla via Tiziano Zalli, 5, approvando lo Statuto dell'Azienda, la Convenzione e lo Schema di Contratto di servizio. Con delibera di Consiglio comunale n. 107 del 23/12/2024, è stato approvato il nuovo schema di contratto di servizio per la gestione associata dei servizi alla persona con l'Azienda Consortile Servizi Intercomunali di Lodi per il periodo 2025/2029.

Vero è che, tra le finalità statutarie di ACSI, è contemplata la gestione di attività e servizi nel campo educativo. Tuttavia, scendendo nel particolare della gestione dei servizi in oggetto, è pacifico che la stessa azienda, per assicurare la gestione di nidi, dovrebbe a sua volta ricorrere al mercato secondo quanto previsto dalla lettera a) dell'art. 14 sopra riportato, non disponendo di personale educativo e ESA in organico.

Si ritiene, infine, di escludere la possibilità – sempre contemplata dalla lettera d) – di gestione in economia.

Per attuare una gestione in economia del servizio nido, nonché dello spazio gioco, i Piani triennali di fabbisogno del personale dovrebbero prevedere le necessarie assunzioni. Attualmente, però, il Comune di Lodi sconta limiti assunzionali tali per cui il margine ad oggi consentito potrebbe comportare al massimo l'assunzione di una piccola parte delle figure necessarie.

Quanto sopra evidenzia, quindi, l'impossibilità o inopportunità di scegliere modalità di affidamento diversa da quella prevista dalla lettera a) dell'art. 14 sopra riportato.

D.3 Esperienza della gestione precedente

Come già detto, il nido "ex Fanciullezza" è di nuova realizzazione; pertanto, non è possibile alcuna comparazione con la gestione precedente.

Quanto alla sezione "piccoli" del nido "Carillon", si rimanda a quanto già descritto nella sezione B1.

Quanto alla gestione dei nidi comunali e dello spazio gioco, la gestione precedente evidenzia un costante gradimento positivo da parte degli utenti. Gli esiti dei questionari di gradimento si possono visionare nell'apposita sezione di "Amministrazione trasparente" del sito internet del Comune, accedendo dal seguente link: [Rilevazioni](#)

[qualità dei servizi](#). Tali rilevazioni rappresentano un indice importante della qualità dei servizi prestati. A ciò, si aggiunga che i rapporti con l'operatore economico che ha la responsabilità della gestione sono stati sempre improntati a massima collaborazione e costante confronto. Da questo punto di vista, i continui controlli che vengono fatti sul rispetto delle clausole contrattuali da parte di Responsabile Unico di Progetto (RUP) e Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC) e dai loro collaboratori garantiscono un costante presidio a tutela degli utenti e, in definitiva, dello stesso Comune.

D.4 - Analisi e motivazioni della durata del contratto di servizio

Si prevede che la durata della concessione del nido "ex Fanciullezza" sia pari a 5 anni, a partire dall'anno educativo 2027/2028, come pure la durata dell'appalto dei servizi dei nidi "Carillon" e "Girotondo", nonché dello spazio gioco "Il trenino".

Per la motivazione della scelta di tale durata, si rimanda a quanto descritto nella Sezione E – sottosezione E1.

Per quanto riguarda l'esternalizzazione della sezione "piccoli" del nido "Carillon", si prevede che la variante contrattuale riguardi il solo anno educativo 2026/2027, vale a dire fino alla scadenza del contratto in essere per la gestione delle altre sezioni dello stesso nido.

SEZIONE E – STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITÀ

E.1 - Piano economico-finanziario

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), il 25 settembre u.s., ha emanato il **Decreto n. 639 del 31 agosto 2023** della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica, recante "Regolazione del settore dei servizi pubblici locali non a rete di rilevanza economica: adozione di atti di competenza in attuazione dell'art. 8 del D. lgs. n. 201 del 2022".

Nelle **Linee guida per la redazione del PEF Servizi pubblici locali non a rete**, di cui all'Allegato 1 al Decreto, è contenuto lo **schema di Piano economico-finanziario (PEF)**. Quest'ultimo attesta la sostenibilità del progetto e fornisce riscontro dell'equilibrio economico e finanziario in relazione all'efficienza della gestione del servizio pubblico. In particolare, secondo le indicazioni ministeriali, il PEF deve mettere in evidenza, per tutta la durata dell'affidamento, i costi, i ricavi, gli investimenti e i relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento.

Il nido "ex Fanciullezza"

Il Piano Economico Finanziario della concessione del nido "ex Fanciullezza" è stato redatto secondo le indicazioni delle linee guida del ministero in ordine ai contenuti e alla struttura del PEF. Il documento completo sarà allegato alla documentazione di gara ma, in questa sede, si riportano nel box sottostante stralci del Piano con gli elementi rilevanti:

La metodologia utilizzata per la valutazione della sostenibilità economica e finanziaria del progetto prevede la predisposizione di prospetti previsionali di conto economico, stato patrimoniale e flussi di cassa che stimino i flussi in entrata che derivano dall'incasso dei corrispettivi e i flussi in uscita, legati ai costi d'investimento e ai costi di gestione. I flussi di cassa vengono calcolati con il metodo dei flussi di cassa attualizzati (discounted cash flow) che è basato sulla determinazione del valore attuale dei flussi attesi dalla specifica attività.

Gli assunti fin qui formulati, utilizzati per lo sviluppo del piano economico finanziario e per il calcolo degli indicatori di redditività, mostrano risultati positivi che confermano la sostenibilità della proposta.

Il conto economico previsionale, basato sui ricavi attesi e sui costi previsti evidenzia un EBITDA positivo per tutta la durata della concessione, che in rapporto al fatturato risulta essere pari al 6%. Il fatturato totale dei 5 anni è pari a € 3.727.938, con una media di € 745.588. Per gli anni di gestione non sono previsti costi dovuti al

pagamento di oneri finanziari. Questo porta ad avere alla fine della concessione un utile previsto al netto delle imposte pari a € 94.123.

Il VAN di progetto conferma il risultato positivo e la redditività della gestione.

Il VAN di progetto rappresenta il valore dei flussi di cassa generati dal progetto stesso, attualizzati ad un tasso che rifletta il rischio della gestione. Considerate le caratteristiche della struttura e il contesto territoriale di riferimento si ritiene opportuno e prudente utilizzare un tasso pari al 8%. Il VAN per i 5 anni di concessione risulta così pari a € 67.764, valore che può essere inteso quale ricchezza incrementale generata dalla gestione. Si ritiene pertanto adeguatamente remunerato il capitale di rischio da impiegare, considerati anche i valori prudenziali utilizzati per la redazione del presente documento.

L'analisi effettuata permette di affermare che la gestione dell'asilo nido comunale presenta caratteristiche di rilevanza economica e margini di redditività e remuneratività. La stima della durata in 5 anni si giustifica con il raggiungimento degli opportuni equilibri economico-finanziari e di una adeguata remuneratività del capitale.

L'unico investimento previsto, stimato in € 54.900,00, riguarda l'acquisto e messa in opera degli arredi mobili e attrezzature per la cucina che il concessionario dovrà acquistare all'avvio della concessione. La stima è stata effettuata sulla base degli acquisti effettuati nel 2014 per l'allestimento del nido "Carillon", opportunamente attualizzata per adeguarla al contesto attuale.

Nella documentazione di gara, sarà previsto tra i criteri di attribuzione di punteggi relativi all'offerta tecnica, anche la possibilità che l'operatore economico aggiudicatario offra la fornitura e messa in opera degli arredi, purché sia dimostrata la sostenibilità di tale investimento per la durata complessiva di 5 anni.

I nidi "Carillon" e "Girotondo" e lo spazio gioco "Il trenino"

Con riferimento alla gestione dei nidi "Carillon" e "Girotondo" e dello spazio gioco "Il trenino", si ritiene di allegare al presente documento il progetto di spesa dell'affidamento che dà conto della determinazione del valore di affidamento del relativo contratto di servizio.

Quanto alla componente entrate, si specifica che il finanziamento della spesa è in parte sostenuto dalle voci di **entrata annua** di cui alla tabella seguente, i cui importi sono comunque presunti in quanto soggetti a variabili:⁶

Entrate da rette utenti	424.340,79
Entrate da rette convezione	89.092,99
Entrate da Piano di zona	133.895,52
Entrate compartecipazione Spazio gioco	10.158,00
Entrate da Nidi Gratis	36.514,54
TOTALE	694.001,84

La durata, stabilita in 5 anni, è motivata dall'allineamento della scadenza dei nidi già in funzione con il nuovo nido "ex Fanciullezza" in modo da consentire, al termine dei contratti, una rivalutazione complessiva in ordine alla modalità di gestione di tutti e tre i nidi. Si evidenzia, altresì, che, trattandosi di spesa corrente, a norma dell'art. 183, comma 6, del D.lgs. 267/2000, l'affidamento quinquennale e il conseguente impegno di spesa avente una durata superiore a quella del bilancio pluriennale rientra nelle fattispecie consentite dalla norma in quanto trattasi di servizi a prestazioni periodiche o continuative.

La sezione "piccoli" del nido "Carillon"

Per quanto riguarda la sezione "piccoli" del nido "Carillon", l'importo della variante contrattuale sarà necessariamente legato alle risultanze della gara di cui si è dato conto precedentemente. Tale scelta, peraltro, consente di conseguire quell'allineamento della scadenza dei nidi già in funzione con il nuovo nido "ex Fanciullezza" di cui sopra si parlava.

⁶ Tali entrate (arrotondate) fanno riferimento a quanto accertato nell'esercizio di bilancio 2025

E.2 - Monitoraggio

Il monitoraggio sul corretto adempimento degli obblighi contrattuali è costante ed è assicurato dagli uffici comunali preposti.

In particolare, il RUP e il DEC, ognuno per le proprie competenze, vigilano sul corretto assolvimento degli obblighi contrattuali sia a livello formale, sia a livello informale con riunioni periodiche con il gestore dei servizi e con sopralluoghi diretti sulle strutture di erogazione degli stessi.

Il contratto prevedrà il pieno rispetto degli obblighi derivanti dal capitolato prestazionale e dall'offerta tecnica rimandando, proprio in sede di capitolato e degli allegati integranti il documento, a un sistema articolato di controlli periodici, stabiliti nei modi e nei tempi, a garanzia del rispetto delle normative in materia e delle specifiche prestazioni richieste all'operatore e, dunque, a garanzia della qualità complessiva del servizio reso nell'interesse pubblico, comprensiva del gradimento dell'utenza.

La documentazione di gara fisserà, al contempo, il sistema e la gradazione di penalità e sanzioni in caso di mancato rispetto degli obblighi da parte dell'operatore.

Nel contratto, saranno poi individuate le cause e le modalità di revisione del piano economico-finanziario, atteso che la durata della concessione può comportare in maniera quasi fisiologica uno scostamento rispetto a quanto pianificato in fase di gara.

Il Dirigente

Dott. Giuseppe Demuro

Documento informatico sottoscritto con firma digitale (art. 24 D.lgs. 07/03/2005 n. 82)

NIDI “CARILLON” E “GIROTONDO” E SPAZIO GIOCO “IL TRENINO”

DATI PER IL CALCOLO DEL VALORE DI GARA

COSTO DEL PERSONALE

CALCOLO COSTO ORARIO (DA TABELLA MINISTERIALE DECORRENZA GENNAIO 26)	
EDUCATORI/EDUCATRICI D1 CON IP	
35.070,79	costo annuo senza indennità turno con IP
1.548,00	ore mediamente lavorate
22,66	costo orario
Esenzione	IRAP 3,9%
22,66 €	costo orario manodopera
ASA A1	
27.883,75	costo annuo
1.548,00	ore mediamente lavorate
18,01	costo orario
Esenzione	IRAP 3,9%
18,01 €	costo orario manodopera
COORDINATORE/COORDINATRICE D3/E1	
38.217,64	costo annuo
1.548,00	ore mediamente lavorate
24,69	costo orario
Esenzione	IRAP 3,9%
24,69 €	costo orario manodopera

CALCOLO DELLE SETTIMANE

N. SETTIMANE TOTALI NIDO: 225
52 sett. annue da cui sottrarre: - 3 settimane nel mese di agosto per chiusura - 2 settimane nel mese di dicembre per chiusura vacanze natalizie - 1 settimana per chiusura vacanze pasquali - 1 settimana forfetaria per ponti/carnevale Totale: 52-7=45 sett. annue da moltiplicare per i cinque anni di contratto (45*5=225)
N. SETTIMANE TOTALI SPAZIO GIOCO: 165
52 sett. annue da cui sottrarre: - 2 settimane nel mese di giugno per chiusura estiva - 13 settimane nei mesi di luglio, agosto e settembre per chiusura estiva - 2 settimane nel mese di dicembre per chiusura vacanze natalizie - 1 settimana nel mese di dicembre per chiusura vacanze pasquali - 1 settimana forfetaria per ponti/carnevale Totale: 52-19=33 sett. annue da moltiplicare per i cinque anni di contratto (33*5=165)

COSTO ANNUO COMPLESSIVO DEL PERSONALE

COSTO ANNUO		
	ore annue	costo annuo
Educatori/educatrici NIDI	40.342,50	914.161,05 €
ASA NIDI	13.275,00	239.082,75 €
Educatore/educatrice Spazio Gioco	825,00	18.694,50 €
ASA Spazio Gioco	264,00	4.754,64 €
Coordinatore/coordinatrice (20 h sett.)	900,00	22.219,56 €
TOTALE	55.606,50	1.198.912,50 €

SIMULAZIONE DELL'UTILIZZO MEDIO DEL PERSONALE

NIDO "CARILLON"																																																			
PRESENZE MEDIE BAMBINI																																																			
Rapporto calcolato in base alla DGR 2929/20 rapporto 1:8 e 1:10																																																			
NUMERO MASSIMO UTENTI																												RIEPILOGO																							
SALA PICCOLI		FASCIA ORARIA																																																	
16 (2 GRUPPI)		7.30	8.00	8.30	9.00	9.30	10.00	10.30	11.00	11.30	12.00	12.30	13.00	13.30	14.00	14.30	15.00	15.30	16.00	16.30	17.00	17.30	18.00	18.30			ore die	ore sett educ	monte ore (3h sett)	tot. Sett Ed.	ore sett ASA																				
	n. MEDIO bambini presenti	7	11	13	16														11	9	4	2	2																												
	N. educatrici necessarie	1	2	2	2														2	1																															
	ore	0,5	1	1	14														1	2																															
SALA GRANDI		FASCIA ORARIA																																																	
48 (6 GRUPPI)		7.30	8.00	8.30	9.00	9.30	10.00	10.30	11.00	11.30	12.00	12.30	13.00	13.30	14.00	14.30	15.00	15.30	16.00	16.30	17.00	17.30	18.00	18.30			ore die	ore sett educ	monte ore (3h sett)	tot. Sett Ed.	ore sett ASA																				
	n. MEDIO bambini presenti	20	30	45	48														45	40	30	20	10																												
	N. educatrici necessarie	2	3	5	6														5	4	3	2	1																												
	ore	1	1,5	2,5	42														2,5	2	1,5	1	0,5																												
INTERA STRUTTURA		FASCIA ORARIA																																																	
64		7.30	8.00	8.30	9.00	9.30	10.00	10.30	11.00	11.30	12.00	12.30	13.00	13.30	14.00	14.30	15.00	15.30	16.00	16.30	17.00	17.30	18.00	18.30			ore die	ore sett educ	monte ore	tot. Sett Ed.	ore sett ASA																				
	N. ASA necessarie	2		3														2																																	
	ore	3		22,5														4																																	
	Coordinatrice	1																																																	
																			TOT. ORE EDUCATRICI/DIE																																
																			TOT. ORE ASA/DIE																																
																			TOT. ORE EDUCATRICI/SETT.											394																					
																			TOT. ORE ASA/SETT.												147,50																				
I dati sopra riportati hanno carattere puramente indicativo																																																			

NIDO "GIROTONDO"

PRESENZE MEDIE BAMBINI

Rapporto calcolato in base alla DGR 2929/20 rapporto 1:8 e 1:10

NUMERO MASSIMO UTENTI																										RIEPILOGO															
SALA PICCOLI		FASCIA ORARIA																								ore die	ore sett educ	monte ore (3h sett)	tot. Sett Ed.	ore sett ASA											
21 (3 GRUPPI)		7.30	8.00	8.30	9.00	9.30	10.00	10.30	11.00	11.30	12.00	12.30	13.00	13.30	14.00	14.30	15.00	15.30	16.00	16.30	17.00	17.30	18.00	18.30																	
	n. MEDIO bambini presenti	10	20	21	21													21	20	15		0																			
	N. educatrici necessarie	1	2	3	3													3	2	2		0																			
	ore	0,5	1	1,5	21													1,5	1	2		0		28,5	142,5	9	151,5														
SALA GRANDI		FASCIA ORARIA																								ore die	ore sett educ	monte ore (3h sett)	tot. Sett Ed.	ore sett ASA											
51 (7 GRUPPI)		7.30	8.00	8.30	9.00	9.30	10.00	10.30	11.00	11.30	12.00	12.30	13.00	13.30	14.00	14.30	15.00	15.30	16.00	16.30	17.00	17.30	18.00	18.30																	
	n. MEDIO bambini presenti	30	45	50	51													50	45	35	25	20																			
	N. educatrici necessarie	3	5	5	7													7	5	4	3	2																			
	ore	1,5	2,5	2,5	49													3,5	2,5	2	1,5	1		66,0	330	21	351														
INTERA STRUTTURA		FASCIA ORARIA																								ore die	ore sett educ	monte ore	tot. Sett Ed.	ore sett ASA											
72		7.30	8.00	8.30	9.00	9.30	10.00	10.30	11.00	11.30	12.00	12.30	13.00	13.30	14.00	14.30	15.00	15.30	16.00	16.30	17.00	17.30	18.00	18.30																	
	N. ASA necessarie	2			3													2																							
	ore	3			22,5													4																							
	Coordinatrice	1																																							
																		TOT. ORE EDUCATRICI/DIE																							
																		TOT. ORE ASA/DIE																							
																		TOT. ORE EDUCATRICI/SETT.												502,5											
																		TOT. ORE ASA/SETT.													147,5										

I dati sopra riportati hanno carattere puramente indicativo

SINTESI DELLE ORE SETTIMANALI

ORE SETTIMANALI PER FIGURE PROGESSIONALI	
ORE EDUCATORI/EDUCATRICI NIDO SETTIMANALI	896,5
ORE ASA NIDO SETTIMANALI	295
ORE SETTIMANALI PER FIGURE PROGESSIONALI	
ORE EDUCATORI/EDUCATRICI SPAZIO GIOCO SETTIMANALI	25
ORE ASA SPAZIO GIOCO SETTIMANALI	8

COSTO COMPLESSIVO DEI SERVIZI PER LA DURATA CONTRATTUALE PREVISTA

			Importo senza IVA	iva 5%	TOTALE CON IVA
2027 (sett/dic)	personale		425.758,91	21.287,95	447.046,85
	Spese generali (compresi oneri sicurezza aziendali) e utile (ca. 5% personale)		21.287,95	1.064,40	22.352,34
	totale 2027		447.046,85	22.352,34	469.399,20
2028	personale		1.198.912,50	59.945,62	1.258.858,12
	Spese generali (compresi oneri sicurezza aziendali) e utile (ca. 5% personale)		59.945,62	2.997,28	62.942,91
	totale 2028		1.258.858,12	62.942,91	1.321.801,03
2029	personale		1.198.912,50	59.945,62	1.258.858,12
	Spese generali (compresi oneri sicurezza aziendali) e utile (ca. 5% personale)		59.945,62	2.997,28	62.942,91
	totale 2029		1.258.858,12	62.942,91	1.321.801,03
2030	personale		1.198.912,50	59.945,62	1.258.858,12
	Spese generali (compresi oneri sicurezza aziendali) e utile (ca. 5% personale)		59.945,62	2.997,28	62.942,91
	totale 2030		1.258.858,12	62.942,91	1.321.801,03
2031	personale		1.198.912,50	59.945,62	1.258.858,12
	Spese generali (compresi oneri sicurezza aziendali) e utile (ca. 5% personale)		59.945,62	2.997,28	62.942,91
	totale 2031		1.258.858,12	62.942,91	1.321.801,03
2032 (gen/ago)	personale		773.153,59	38.657,68	811.811,27
	Spese generali (compresi oneri sicurezza aziendali) e utile (ca. 5% personale)		38.657,68	1.932,88	40.590,56
	totale 2032		811.811,27	40.590,56	852.401,83
			6.294.290,62	314.714,53	6.609.005,15
Valore di gara	6.294.290,62				